

L'ITALIA DEI VELENI

LA RICOSTRUZIONE

Veleni, archivi, faccendieri, frottole, panzane che diventano inchieste giornalistiche sui quotidiani di famiglia

Tutto questo ha un inizio: i mesi appena successivi alla vittoria elettorale del centrodestra nelle elezioni del 2001

■ Montagne di frottole confezionate da personaggi di gompapiuma. Quinte di cartone che prendono il posto della realtà. La vita pubblica ostaggio di un suo duplicato posticcio: una *second life* dove i protagonisti e i copioni recitati sono finti ma gli effetti politici sono veri. Un fenomeno che gli addetti ai lavori chiamano - il lettore ci scuserà - "mettere merda davanti al ventilatore", cioè diffondere miasmi, intossicare la vita politica, tentare di condizionare le istituzioni. Sport praticato non da singoli ma da interi vertici di apparato. Oggi si sa che il Sismi, il Servizio segreto militare, spiava magistrati, giornalisti, uomini politici considerati pericolosi per il governo in carica, quello di Silvio Berlusconi. Che il Servizio segreto aveva un ufficiale addetto alla schedatura dei "nemici": un certo Pio Pompa agli ordini diretti dell'allora direttore, Nicolò Pollari. Che era intenzione di entrambi piazzare uomini di fiducia a Palazzo Chigi. Oggi Pollari e Pompa cercano di nascondersi dietro il segreto di Stato, ma di quale Stato parlino non è dato sapere.

Un famoso ministro napoleonico sosteneva che per conoscere il terrorismo bisogna praticarlo. In Italia abbiamo visto agenti segreti - successe a Bologna, il 13 gennaio 1981 - piazzare esplosivo su un treno: non lo fecero ispirandosi alla lezione del loro illustre predecessore, volevano solo depistare le indagini sulla strage alla stazione di Bologna. Anche allora bugie in confezione regalo, informative taroccate, bufale per i giornali. All'epoca si parlava di spezzoni deviati del Sismi ma nelle trame erano coinvolti i vertici del Servizio: ovviamente di nomina politica e controllati da un organismo, il Cesis, allora come oggi diretta emanazione della presidenza del Consiglio. In tasca del direttore del Sismi, Giuseppe Santovito, c'era una tessera della P2. La stessa loggia segreta a cui era iscritto il giovane imprenditore Silvio Berlusconi (tessera 1816). Caduto il muro, archiviata - o almeno così si spera - la stagione delle bombe e della strategia della tensione, le tecniche si sono affinate, ma la storia si è ripetuta per cinque lunghi anni. Per raccontarla possiamo co-

Per screditare gli avversari politici con Telekom Serbia si dà credito a Marini facchino ortofrucciolino...

minciare da Rimini, dove nel 2005 si apre una crepa nel muro di panzane che da mesi impegnano la vita pubblica. A fine settembre, una settimana prima di morire, Giovanni Guidi, imprenditore con poche risorse e qualche debito, confessa in un letto d'ospedale di essersi inventato una *spy story* con trafficanti d'armi e barre d'uranio arricchiti



Silvio Berlusconi durante una puntata di «Porta a Porta» Foto Ansa

Estate 2001, Berlusconi al potere

Nasce l'Italia dei dossier su misura

di Gigi Marcucci

PROTAGONISTI

Igor Marini



◆ È il teste chiave dell'inchiesta Telekom Serbia. Ma è un calunniatore e finisce in carcere per le sue balie

Paolo Guzzanti



◆ Presidente della commissione Mitrokhin è lui ad "arruolare" il super teste Mario Scaramella

Nicolò Pollari



◆ Generale della Guardia di Finanza è direttore del Sismi negli anni del governo Berlusconi

Renato Farina



◆ Ex vicedirettore del quotidiano Libero, fonte "Betulla" per il Sismi. Ha patteggiato una condanna a sei mesi

to. Guidi ha propinato per mesi agli inquirenti informazioni copiate pari pari da un'inchiesta autentica - condotta anni prima dalla Procura di Verona. Per settimane gli inquirenti hanno controllato il racconto di Guidi, fiutato la bugia e, soprattutto, hanno taciuto. Ha parlato invece Mario Scaramella, improbabile consulente della commissione Mitrokhin, quindi strettissimo collaboratore del suo presidente Paolo Guzzanti, fedelissimo del Cavaliere ed editorialista del *Giornale*, il quotidiano della famiglia Berlusconi. Lodi sperticate alla polizia per la «brillante operazione», interemerate sul terrorismo internazionale e sugli Stati che gli fanno da sponda.

E la Mitrokhin, con Guzzanti parlamentare ed editorialista del *Giornale* che tesse trame con Scaramella...

Una pubblicità che gli investigatori non capiscono e non gradiscono. Perché tanto entusiasmo per una panzana? La spiegazione arriva quasi un anno dopo, da una conversazione tra Scaramella e Guzzanti intercettata dagli investigatori. Tra Rimini, San Marino e Bologna Scaramella cerca un'inchiesta che faccia da «recipiente» per informazioni

da usare contro Romano Prodi, al momento giusto. «San Marino - spiega Scaramella a Guzzanti - ha una banca, scusa il termine, puttana, che è quella che fa cose sporche... Tu saprai certamente che Nomisma (la *think tank* fondata da Romano Prodi ndr) ha delle sostanziali quote in Cassa di Risparmio... anche questo incontro che io ho... con la Procura di Bologna, indirettamente potrebbe diventare recipiente di alcune informazioni». Insomma, Scaramella inventa la favola dell'uranio per poter parlare di un'inchiesta in cui sono coinvolti Prodi e la sua creatura, Nomisma. Obiettivo finale, raccontare che il presidente del Consiglio è stato "coltivato"

La "lettera d'amore" di Pio Pompa a Berlusconi, la ripetuta stima del leader di Fi verso Pollari

- è il termine usato da Scaramella con Guzzanti - da agenti del Kgb, cioè è stato un quasi-agente dell'Unione Sovietica. Una vera ossessione quella di Scaramella, racconta Eugenij Limarev, un ex spia del Kgb contattato dal consulente della Mitrokhin, insieme ad Aleksandr Litvinenko, assassinato a Londra con una dose di polonio. «No-

nostante i lavori della commissione Mitrokhin fossero conclusi Scaramella mi ha chiesto di controllare i background di una ventina di di personalità politiche italiane» spiega Limarev in un'intervista a *Repubblica*. I nomi che fa sono quelli di Prodi, Massimo D'Alema e Alfonso Pecorella Scanio. Secondo Limarev, Prodi è «un chiodo fisso per Scaramella, che mi diceva come dietro il suo lavoro ci fosse l'interesse di Paolo Guzzanti, e io non so dire se questo è vero. Quella per Prodi era comunque una vera ossessione nonostante sul vostro presidente del Consiglio non sia mai venuto fuori niente». Proprio a San Marino, dove per un certo periodo Scara-

mella cerca di mettere radici, c'è lo snodo di un'altra storia, quella di Telekom Serbia, del fantasioso Igor Marini, personaggio da rotocalco diventato la «fonte» di una delle più colossali bufale della storia italiana. All'ombra del Titano, il consulente della Mitrokhin bussa alla porta della Finbroker, una finanziaria che anche nella genesi di Telekom Serbia gioca un ruolo di tutto rilievo.

Ma cominciamo da Marini: sedicente conte, vanta inesistenti entrate in Vaticano. Alla moglie un giorno racconta: «Sai, il Papa mi ha guardato male, forse perché ha capito che sono polacco come lui». In realtà fa il facchino all'Ortomercato di Torino. Non è un bugiardo, è una fabbrica di bugie. Lo introduce sulla scena italiana una lettera anonima pervenuta a Enzo Trantino, parlamentare di An e presidente della commissione voluta dalla maggioranza di centrodestra per indagare su presunte responsabilità del governo dell'Ulivo nell'operazione che, nel '97, portò Telecom Italia a pagare 893 miliardi di lire per l'acquisizione del 29% della compagnia telefonica serba. Il conte Igor parla di presunte tangenti, da lui stesso riciclate, destinate a "Mortadella" (Romano Prodi), "Ranocchio" (Lamberto Dini) e "Cicogna" (il segretario dei Ds Piero Fassino). Sempre secondo Marini, una parte delle tangenti sarebbe transitata sui conti di Finbroker. Il primo a saltare su questo treno di bugie è Silvio Berlusconi: «Ci sono stati un governo e una classe dirigente che hanno devoluto soldi pubblici per sovvenzionare un dittatore». Presto però si scopre che la "fonte" Marini ha mentito. Il "conte" finisce in carcere per calunnia, la Procura di Torino stabilisce che l'operazione per l'acquisizione di Telekom Serbia era affare legittimo e l'indagine va archiviata. Ma dallo stesso fascicolo emerge che Igor Marini era stato teleguidato da un uomo legato al Sismi, Antonio Volpe. Vero e falso mescolati per disinformare, disorientare, confondere. La vecchia scuola dei depistaggi applicata a scopi politici meno cruenti di quelli della strategia della tensione, ma ugualmente devastanti per le istituzioni. Sempre il Si-

Molte domande nessuna risposta solo il mutismo di chi allora occupava Palazzo Chigi

smi di Nicolò Pollari, lo stesso delle schedature di magistrati e uomini politici invisi alla destra. Di lui Berlusconi diceva: «Nutro stima per Nicolò Pollari, ho seguito il suo lavoro con fiducia ed ho sempre apprezzato ed apprezzato ciò che sta facendo al Sismi, così come ho sempre determinato e condiviso i comunicati di Palazzo Chigi in sua difesa».

sounds ever green

Da **domani** in allegato con **l'Unità** il terzo imperdibile cd della straordinaria collana della migliore musica rock, blues e country di tutti i tempi:

Compilation Rock'n'Roll 3

Puoi acquistare i CD della collana anche collegandoti al sito www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

In questo cd

- The Coasters - Charlie Brown
- Screaming Lord Sutch - I'm a Hog for you
- Chuck Berry - Rock 'n' Roll Music
- Elvis Presley - Maybellene
- Chubby Checker - Limbo Rock
- Fats Domino - Be My Guest
- Little Richard - Tutti Frutti
- Pat Boone - Don't Forbid ME
- The Everly Brothers - Cathy's Clown
- The Platters - Smoke Gets In Your Eyes
- Jerry Lee Lewis - Breathless
- Billy Fury - Wondrous Place

A soli **6,90€** in più rispetto al prezzo del quotidiano

La prossima uscita: **Compilation Blues 1** in edicola sabato 14 luglio.